



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 aprile 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Lettera aperta sulle elezioni Coni: il punto di vista dell'Uisp](#)
- Canidature presidenza Coni: parlano Di Rocco e Bellutti
- 25 aprile: le iniziative Uisp sul territorio
- Pnrr: Terzo settore, Draghi e Fiaschi (articoli e commenti)
- Curriculum dello studente: Forum Terzo settore: "Bene valorizzare l'impegno sociale" (su [Redattore sociale](#))

ALTRE NOTIZIE

- [Il valore formativo dello sport: perché è importante fin dall'infanzia](#)
- Pnrr: formazione, sport e disabilità. Sei idee del Terzo settore per usare i soldi europei (su Buone Notizie - Corriere della sera)

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Matera, "Primavera in piazza degli Olmi" con tantissime attività](#) ; [Pallacanestro Uisp varesse, nuova puntata di "Overtime Live"](#); [Uisp Zona Flegrea, intervista doppia](#) Real Vomero e Massimiliano De Cicco; [Pattinaggio artistico Uisp, a Pistoia la fase2 dei regionali](#); [Uisp Reggio Calabria e Uisp Calabria con Anpi Ruggero Condò per la staffetta partigiana, 25 aprile](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Nazionale

Lettera aperta sulle elezioni Coni: il punto di vista dell'Uisp



Come può il sistema sportivo pensare di restare immobile di fronte alle trasformazioni che sono in atto? Interviene T. Pesce, presidente nazionale Uisp

L'emergenza pandemica continua a colpire l'ambito sportivo in maniera pesantissima. La crisi economica che attanaglia le decine e decine di migliaia di **associazioni e società sportive dilettantistiche del nostro Paese**, unita agli auspicati concreti sostegni che tardano ad arrivare, mette l'intero movimento sportivo di base nella condizione di vedere in discussione il proprio prossimo futuro. Ciò in un momento in cui, anche a causa di una **riforma legislativa non completata** e che quindi ad oggi non riconosce la giusta dignità e il ruolo sociale che la promozione sportiva merita, il sistema sportivo di base si trova ancora in una evidente posizione di subalternità rispetto allo sport di prestazione e di vertice e alle risorse messe a disposizione.

L'Uisp continua a fare la propria parte, così come è sempre accaduto nei suoi 73 anni di storia, convinta che lo sport come diritto di cittadinanza rappresenti anche un grande fattore educativo, di sviluppo sostenibile, di prevenzione e promozione della salute, di tenuta delle nostra comunità, agito attraverso un patrimonio di donne e uomini di ogni età all'interno delle società sportive, autentici presidi sociali del territorio, capaci sino ad oggi di offrire opportunità di pratica sportiva e cittadinanza attiva.

Oltre al problema contingente della **ripresa delle attività sportive** occorre allora tutelare quelle associazioni sportive, i loro lavoratori, tecnici, dirigenti, volontari, attraverso un percorso urgente di sostegno e accompagnamento di ampio respiro per garantire una vera ripartenza.

In questi ultimi mesi gli Organismi sportivi, a tutti i livelli, hanno vissuto il percorso elettivo del Coni, sino ad arrivare alla composizione del nuovo Consiglio Nazionale, che il prossimo 13 maggio, a Milano, eleggerà la nuova Giunta e il Presidente.

L'Uisp continuerà a portare avanti **le proprie ormai ben note posizioni** anche in quella che oggi continua ad essere la massima sede di rappresentanza dello sport italiano. Continuerà a farlo con coerenza e nettezza per vedere riconosciuto fino in fondo il valore sociale delle attività e delle azioni quotidiane di **coesione del territorio portate avanti dallo sport di base**, e vedere superate le perduranti sperequazioni, non più sostenibili né tollerabili.

Dal **Congresso Olimpico**, che auspichiamo possa rappresentare uno spartiacque su questi temi, ci aspettiamo le risposte a quanto chiediamo dal 2013, che si può così sintetizzare:

- **superare la disparità di trattamento** esistente fra i diversi organismi con una del tutto nuova attenzione agli ambiti di attività di Federazioni sportive, Discipline associate ed Enti di promozione;
- garantire la stipula di Convenzioni tra gli Organismi che valorizzino la **vera promozione sportiva** che organizza attività sul territorio;
- perseguire l'utilizzo di percorsi di "secondo livello"**, alzando l'attenzione su trasparenza ed etica;
- valorizzare la promozione sportiva a partire dall'**ammissibilità delle discipline**;
- chiarire, in attesa del **nuovo Registro che sarà in capo** al Dipartimento per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini del riconoscimento di asd e ssd, che l'attività sportiva dilettantistica è da intendersi in senso comprensivo di attività sportive, formative e didattiche;
- impegnarsi per completare l'attesa **armonizzazione normativa fra sistema sportivo e terzo settore**.

Oggi, i "padri" della già richiamata riforma legislativa dello sport, che ha tra l'altro portato alla positiva costituzione del nuovo soggetto Sport e Salute, sono tornati a condividere responsabilità di governo nell'attuale esecutivo, sostenuto da un'ampia maggioranza. Sarebbe pertanto auspicabile un **rinnovato impulso istituzionale** verso il compimento della riforma, trovando i giusti correttivi, con un Coni che, coinvolgendo tutti gli Organismi sportivi, possa finalmente assumersi parte della responsabilità di ammodernare l'intero sistema.

Lo sport non sarà più lo stesso dopo questa terribile emergenza, come può il sistema sportivo pensare di restare immobile di fronte alle trasformazioni che sono in atto? *(di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp)*

CONI. UISP: ELEZIONI SIANO SPARTIACQUE, SERVE SISTEMA PIÙ MODERNO



"RICONOSCERE VALORE SOCIALE SPORT BASE, SUPERARE SPEREQUAZIONI" (DIRE) Roma, 26 apr. - "In questi ultimi mesi gli Organismi sportivi, a tutti i livelli, hanno vissuto il percorso elettivo del Coni, sino ad arrivare alla composizione del nuovo Consiglio Nazionale, che il prossimo 13 maggio, a Milano, eleggerà la nuova Giunta e il presidente. L'**Uisp** continuerà a portare avanti le proprie ormai ben note posizioni anche in quella che oggi continua ad essere la massima sede di rappresentanza dello sport italiano. Continuerà a farlo con coerenza e nettezza per vedere riconosciuto fino in fondo il valore sociale delle attività e delle azioni quotidiane di coesione del territorio portate avanti dallo sport di base, e vedere superate le perduranti sperequazioni, non più sostenibili né tollerabili". Così il presidente dell'**Uisp**, Tiziano Pesce, in una lettera aperta sulle elezioni del Coni. Un "Congresso Olimpico, che auspichiamo possa rappresentare uno spartiacque". E che risponda alle richieste che l'**Uisp** "porta avanti dal 2013".

Nel dettaglio: - superare la disparità di trattamento esistente fra i diversi organismi con una del tutto nuova attenzione agli ambiti di attività di Federazioni sportive, Discipline associate ed Enti di promozione; - garantire la stipula di Convenzioni tra gli Organismi che valorizzino la vera promozione sportiva che organizza attività sul territorio; - perseguire l'utilizzo di percorsi di "secondo livello", alzando l'attenzione su trasparenza ed etica;(SEGUE) (Ekp/ Dire) 20:57 26-04-21 NNNN

Settimana
Sport
Il giornale sportivo di Genova

Lettera aperta sulle elezioni Coni: il punto di vista dell'Uisp

Come può il sistema sportivo pensare di restare immobile di fronte alle trasformazioni che sono in atto? Interviene T. Pesce, presidente nazionale Uisp



L'emergenza pandemica continua a colpire l'ambito sportivo in maniera pesantissima. La crisi economica che attanaglia le decine e decine di migliaia di associazioni e società sportive dilettantistiche del nostro Paese, unita agli auspicati concreti sostegni che tardano ad arrivare, mette l'intero movimento sportivo di base nella condizione di vedere in discussione il proprio prossimo futuro. Ciò in un momento in cui, anche a causa di una riforma legislativa non completata e che quindi ad oggi non riconosce la giusta dignità e il ruolo sociale che la promozione sportiva merita, il sistema sportivo di base si trova ancora in una evidente posizione di subalternità rispetto allo sport di prestazione e di vertice e alle risorse messe a disposizione.

L'Uisp continua a fare la propria parte, così come è sempre accaduto nei suoi 73 anni di storia, convinta che lo sport come diritto di cittadinanza rappresenti anche un grande fattore educativo, di sviluppo sostenibile, di prevenzione e promozione della salute, di tenuta della nostra comunità, agito attraverso un patrimonio di donne e uomini di ogni età all'interno delle società sportive, autentici presidi sociali del territorio, capaci sino ad oggi di offrire opportunità di pratica sportiva e cittadinanza attiva.

Oltre al problema contingente della ripresa delle attività sportive occorre allora tutelare quelle associazioni sportive, i loro lavoratori, tecnici, dirigenti, volontari, attraverso un percorso urgente di sostegno e accompagnamento di ampio respiro per garantire una vera ripartenza.

In questi ultimi mesi gli Organismi sportivi, a tutti i livelli, hanno vissuto il percorso elettivo del Coni, sino ad arrivare alla composizione del nuovo Consiglio Nazionale, che il prossimo 13 maggio, a Milano, eleggerà la nuova Giunta e il Presidente.

L'Uisp continuerà a portare avanti le proprie ormai ben note posizioni anche in quella che oggi continua ad essere la massima sede di rappresentanza dello sport italiano. Continuerà a farlo con coerenza e nettezza per vedere riconosciuto fino in fondo il valore sociale delle attività e delle azioni quotidiane di coesione del territorio portate avanti dallo sport di base, e vedere superate le perduranti sperequazioni, non più sostenibili né tollerabili.

Dal Congresso Olimpico, che auspichiamo possa rappresentare uno spartiacque su questi temi, ci aspettiamo le risposte a quanto chiediamo dal 2013, che si può così sintetizzare:

- superare la disparità di trattamento esistente fra i diversi organismi con una del tutto nuova attenzione agli ambiti di attività di Federazioni sportive, Discipline associate ed Enti di promozione;
- garantire la stipula di Convenzioni tra gli Organismi che valorizzino la vera promozione sportiva che organizza attività sul territorio;
- perseguire l'utilizzo di percorsi di "secondo livello", alzando l'attenzione su trasparenza ed etica;
- valorizzare la promozione sportiva a partire dall'ammissibilità delle discipline;
- chiarire, in attesa del nuovo Registro che sarà in capo al Dipartimento per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini del riconoscimento di asd e ssd, che l'attività sportiva dilettantistica è da intendersi in senso comprensivo di attività sportive, formative e didattiche;
- impegnarsi per completare l'attesa armonizzazione normativa fra sistema sportivo e terzo settore.

Oggi, i "padri" della già richiamata riforma legislativa dello sport, che ha tra l'altro portato alla positiva costituzione del nuovo soggetto Sport e Salute, sono tornati a condividere responsabilità di governo nell'attuale esecutivo, sostenuto da un'ampia maggioranza. Sarebbe pertanto auspicabile un rinnovato impulso istituzionale verso il compimento della riforma, trovando i giusti correttivi, con un Coni che, coinvolgendo tutti gli Organismi sportivi, possa finalmente assumersi parte della responsabilità di ammodernare l'intero sistema.

Lo sport non sarà più lo stesso dopo questa terribile emergenza, come può il sistema sportivo pensare di restare immobile di fronte alle trasformazioni che sono in atto? *(di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp)*



Home / Notiziario / 25 aprile. lo sport sociale Uisp al..

23 aprile 2021 ore: 17:17

SOCIETÀ



25 aprile, lo sport sociale Uisp al fianco dell'Anpi



Nella giornata dell'anniversario della Liberazione, lo sport sociale e per tutti Uisp rinnova il suo impegno al fianco dell'Anpi e delle organizzazioni democratiche e antifasciste italiane. In programma iniziative in tutta Italia

ROMA - Nella giornata dell'anniversario della Liberazione, lo sport sociale e per tutti Uisp rinnova il suo impegno al fianco dell'Anpi e delle organizzazioni democratiche e antifasciste italiane.

"Si tratta di un 25 aprile 2021 davvero speciale- dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp- la Festa di Liberazione è da sempre nel cuore di tutta l'Uisp. Un anniversario che quest'anno cade ancora nel pieno dell'emergenza pandemica, alla vigilia, però, di una ripresa, seppur graduale, delle attività sportive sul territorio, una nuova primavera di sport sociale per tutti. Ecco allora che i temi del sacrificio e della memoria rappresentano per noi fili rossi da legare ancor di più al presente, guardando al futuro con ancora maggiore consapevolezza, impegno, speranza e fiducia".

Tra le iniziative in programma torna il 'Meeting della Liberazione Uisp' di atletica leggera. Diverse le città che ospiteranno la manifestazione, tra queste Siena, ovviamente con un programma ridotto e a porte chiuse. Appuntamento domenica 25 aprile al Campo scuola Renzo Corsi per il tradizionale evento di apertura della stagione in pista dell'atletica leggera senese. A Roma il 'Meeting della Liberazione' si terrà nell'impianto Stella polare di Ostia e sarà riservato alle categorie giovanili.

Nella Capitale è confermata anche la 'Pedalata della Liberazione', organizzata dall'Uisp Roma insieme ad altre associazioni. Non potendo svolgere una pedalata di gruppo né tanto meno creare assembramenti nei luoghi cardine della memoria, verrà proposto un percorso composto da una serie di tappe da poter raggiungere pedalando singolarmente o in piccoli gruppi. In ogni punto segnato sulla mappa che verrà pubblicata sul sito della Uisp Roma e sui canali social dell'evento, i ciclisti troveranno un QR Code che consentirà di visionare, tramite smartphone, una scheda riportante i fatti accaduti o le testimonianze dei luoghi.

'Un fiore al partigiano' è l'iniziativa proposta a Voghera da quindici associazioni tra cui l'Uisp Pavia: una celebrazione solo virtuale, con un evento che sarà trasmesso sui canali social delle associazioni e culminerà il 25 aprile. Chi vuole potrà portare tra le ore 8 e le 19 di domenica 25

aprile, un fiore in uno dei luoghi della memoria menzionati e condividere le foto per dare vita ad un grande 'Poster della Liberazione'.

In Calabria l'Uisp sarà al fianco della neonata sezione ANPI 'Ruggero Condo', per una serie di iniziative civili e culturali promosse dal Comitato Uisp Reggio Calabria, che proseguiranno fino al 26 aprile. In programma la lettura di toccanti missive inviate da antifascisti condannati a morte ai propri cari e la distribuzione della Costituzione italiana nelle scuole.

In occasione della Festa della Liberazione, l'Uisp Bergamo ricorda Giuseppe Marcarini, coraggioso calciatore bergamasco la cui carriera fu bruscamente interrotta dall'avvento del nazifascismo. Dopo l'armistizio, è fatto prigioniero dei nazisti e deportato nei campi di concentramento in Germania. Gli anni di prigionia minerano il suo fisico e, malato di tubercolosi, morirà il 24 giugno 1946 a 24 anni. (DIRE)



Il Meeting della Liberazione 2021 nel segno della continuità

Data: 26 aprile 2021 16:04

in: [Altri Sport](#)

SIENA. Dopo l'obbligata pausa del 2020, una calda giornata di sole ha accolto il 25 Aprile il Meeting della Liberazione 2021, consentendo all'evento di ottenere un ottimo riscontro sia da un punto di vista di risultati che organizzativo; di fatto donando quella ripartenza che ormai si connota come la parola chiave che alimenta la speranza di tutti per uscire dalla crisi pandemica.

Grazie al supporto dei volontari e dello staff dell'Uisp Atletica Siena; alla imprescindibile collaborazione dell'Amministrazione comunale e dell'Assessorato allo Sport proprietari del Campo Scuola Renzo Corsi; del Gruppo Giudici Gare e della Federazione Italiana Cronometristi, il Meeting della Liberazione ha avuto il suo regolare corso dal mattino fino al tardo pomeriggio, proponendo gare di qualità per oltre otto ore.

Tra le peculiarità del Meeting della Liberazione 2021 risaltano l'obbligata rivisitazione del corposo programma gare, ridotto con l'eliminazione al mattino delle categorie Esordienti e Ragazzi per lasciare spazio ai soli Cadetti; e l'impegnativo lavoro logistico approntato nella gestione degli spazi, per ottemperare alle norme igienico sanitarie, fornendo al contempo agevoli flussi d'entrata e uscita dall'impianto.

Dato il regime di "porte chiuse" degli eventi sportivi, per consentire a chi fosse rimasto a casa di rimanere aggiornato sull'andamento delle gare, l'Uisp Atletica Siena ha inoltre approntato alla vigilia della manifestazione anche una diretta web, che si è dovuta confrontare con le complessità di uno sport in cui più gare si svolgono simultaneamente, ma che ha avuto un buon riscontro di visualizzazioni.

Dal punto di vista prettamente agonistico, come tradizione del Liberazione, le migliori prestazioni di giornata sono giunte dalla pedana del lancio del martello – che in passato ha visto protagonisti l'argento olimpico di Sidney 2000 Nicola Vizzoni e l'azzurra di casa Elisa Palmieri (entrambi

quest'anno al Campo Scuola Renzo Corsi nelle vesti di allenatori) – grazie al portacolori dei Carabinieri Giorgio Olivieri e all'atleta della "Studentesca Rieti Andrea Milardi" Cecilia Desideri. Il marchigiano, classe 2000 e un curriculum giovanile impreziosito dalla medaglia di bronzo agli Europei Under 20 del 2019, ha lambito la fettuccia dei 70 metri, con un perentorio successo a 68.98m nonostante un feeling non perfetto con la pedana; la reatina, classe 1999, ha colto la sua seconda misura in carriera vincendo con 64.11m.

Il vento ballerino del pomeriggio ha portato la velocità e i salti in estensione a confrontarsi con questa incognita, così che nei 100m la vittoria a livello femminile in un ottimo 11"68 di Eleonora Ricci (Atletica Cascina) ha risentito di una folata oltre alla norma (+2.4), mentre a livello maschile il successo con 10"96 è andato a Marco Morini (Atletica Firenze Marathon) con vento regolare (+1.5). Rilievo anemometrico nei limiti anche nei 200m per due successi con buon crono, sia a livello maschile che femminile: 21"97 per Massimiliano Meriggi (Atletica Firenze Marathon) e 25"37 per Giulia Giannini (Atletica 2005).

Dalle pedane dei salti sono giunte prestazioni tecniche di rilievo dal triplo maschile, con Marco Rosadini (Atletica Firenze Marathon) atterrato a 14.46m (+0.6), e dall'alto maschile, dove Lorenzo Carlone (Virtus Lucca) è salito a 2.07.

Per la società organizzatrice, l'Uisp Atletica Siena, si sono messi particolarmente in mostra Ares Geponi, vincitore del getto del peso con il nuovo personale di 13.00m, e Latena Cervone, recentemente bronzo degli italiani di cross cadetti, capace di correre in solitario a un valido 5'51"24 nei 2000m cadetti.

Emozione e commozione a fine pomeriggio per gli 800m maschili che assegnavano al vincitore uno speciale premio, il Memorial Claudio Perucchini, in ricordo del presidente dell'Uisp Atletica Siena scomparso nell'Aprile 2020 e che per oltre un ventennio aveva guidato il club senese.

Ben cinque le serie in programma, con la vittoria assoluta giunta proprio dall'ultima serie, quella degli atleti con i migliori tempi di accredito, sorridendo al fiorentino Lorenzo Casini (Atletica Castello), primo in 1'54"22. Toccante il momento della premiazione alla presenza della moglie di Claudio Perucchini, Renata, e del presidente dell'Uisp Atletica Siena, Stefano Giardi.

Uisp Reggio Calabria e Uisp Calabria con Anpi Ruggero Condò per la staffetta partigiana, 25 aprile



V Tappa staffetta partigiana promossa dalla costituenda sezione Anpi Ruggero Condó, in collaborazione con il comitato provinciale Uisp di Reggio Calabria... Altro...



ANSA^{it} Sport

Coni: Di Rocco, mi candido per far tornare sport a normalità

Ex numero 1 feder ciclismo: basta conflittualità con istituzioni

- RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione ANSAROMA

26 aprile 2021 09:42 NEWS

(ANSA) - ROMA, 26 APR - Tornare alla normalità e smettere la conflittualità con le istituzioni: questo in sintesi il programma di Renato Di Rocco, candidato alla presidenza del Coni alle elezioni del 13 maggio, a cui concorrono anche il presidente uscente Giovanni Malagò, l'ex campionessa di ciclismo Antonella Bellutti e il presidente della federgolf Franco Chimenti.

Di Rocco, ex numero 1 della feder ciclismo, e attualmente vicepresidente della feder ciclismo mondiale, ne ha parlato a Radio anch'io sport.

"Perchè votare per me ? per tornare alla normalità, ce n'è bisogno anche sul piano sociale con la ripartenza dopo il covid" ha detto.

"Inizialmente non immaginavo di avventurarmi in questa gara, poi piano piano ho visto il senso di lamentela diffusa e malcontento, specie all'interno del palazzo nel quale sono cresciuto come dirigente, malcontento sia da parte dei dipendenti che dal mondo sportivo che non trovano più il Coni come la confederazione delle federazioni. E' sotto gli occhi di tutti -ha aggiunto Di Rocco- quel che

sta succedendo. Ogni federazione ha dovuto tentare un proprio percorso per riprendere l'attività. Manca una cabina di regia. Il calcio c'è riuscito, il ciclismo pure. Ma ancora oggi ci sono palestre, piscine, basket, pallavolo che devono fare da soli per avere un dialogo con il Cts". Di Rocco ha detto di avere a suo tempo votato per Malagò, ma non ha apprezzato "la conflittualità sulla legge di riforma".

Se eletto, Di Rocco punterà "sui tanti aspetti a cui non è stata data risposta, la conflittualità con gli enti di promozione sportiva; la riforma della giustizia sportiva; la riforma organizzativa territoriale del conì".

Di Rocco ha poi criticato Malagò per "il clima e i toni in questo periodo di avvicinamento al voto. Almeno 6 federazioni hanno eletto un presidente che non era il candidato di Malagò.

Lui deve regolare garantire e vigilare sullo svolgimento delle elezioni, invece sembrava uno stato di polizia, con lo schieramento del cerchio magico del presidente vicino ai candidati". Infine, la candidatura di Chimenti: "incuriosisce molto, se deve andare a supporto di Malagò vuol dire che lui non è così forte come vuole apparire". (ANSA).

Corriere dello sport 27 aprile 2021

VISTA DI PORTUOMO.

CONI | LA CORSA ALLA PRESIDENZA

Programma Bellutti: tutto un altro sport

di Franco Fava
ROMA

Smilitarizzazione dello sport italiano. Connubio tra sport, scuola e università sull'esempio americano. Parità di genere anche nelle posizioni apicali dirigenziali. Sport come inclusione e contro pregiudizi e discriminazioni. Eccellenza sportiva non più basata sul calcolo delle medaglie. L'introduzione di un ministero dello sport con portafoglio. T.Meritocrazia e uguaglianza.

Più che un libro dei sogni il programma elettorale di Antonella Bellutti, nella corsa alla presidenza del Coni alle elezioni del 13 maggio a Milano, sembra un documento più adatto a Palazzo Chigi che a «migliorare e rigenerare lo sport italiano» dal ponte di comando del Foro Italico. Un programma ambizioso e per certi versi anche condivisibile perché indica con coraggio e passione una visione a 360 gradi, ma che proprio per la sua ampiezza pecca un po' di ingenuità.

La realizzazione, anche in minima parte, richiederebbe la buona volontà di mezzo Governo Draghi, con il coinvolgimento di ministeri quali Istruzione, Salute, Pari opportunità, Politiche giovanili e Difesa. Senza contare che con la riforma voluta da Giorgetti e difesa a spada tratta dal MSS, il Coni è stato di fatto spogliato delle sue competenze, ad eccezione della gestione dell'attività agonistica.

«Ogni grande elettore saprà scegliere tra il rimanere ancorato al passato oppure accettare la sfida di un futuro da costruire insieme», ha detto l'olimpionica del ciclismo ad Atlanta 96 e Sydney 2000, la

52enne Antonella Bellutti, nella presentazione al salone d'Onore del Coni del suo programma elettorale. Diciotto pagine in cui la prima donna candidata a guidare il Coni in oltre un secolo di storia, si prepara a sfidare Giovanni Malagò, superfavorito alla riconferma del terzo e ultimo mandato, e gli altri due compagni di ventura, l'ex n.1 del ciclismo Renato di Rocco, e quello del golf, Franco Chimenti, con la sua candidatura civetta a favore dell'attuale presidente.

Ma la proposta più dirompente è rappresentata dallo smantellamento progressivo dello sport militare. Che, vale la pena ricordare, genera con i suoi gruppi sportivi oltre la metà delle nostre medaglie internazionali. Quello sport con le stellette che ha contribuito fortemente a dare pari dignità (e sicurezza economica) in questi ultimi 20-30 anni anche alle nostre atlete. «I Gruppi Sportivi nei corpi civili dello Stato e della Difesa, sono stati l'improprio succedaneo alla mancata attuazione, nello sport, dei principi costituzionali di uguaglianza e di dignità del lavoro - spicca nel programma di Bellutti - Sono destinati a un progressivo ridimensionamento in favore del rinnovato e garantista sistema di diritti del lavoro. Compito del Coni sarà di guidare, di concerto con i Ministeri competenti, la fase di transizione e progressiva smilitarizzazione dello sport, con il conseguente passaggio delle risorse sino ad oggi assegnate ai Gruppi sportivi militari, in favore di federazioni e società per il tramite di Sport e Salute».

Trasparenza e rappresentazione di chi non si sente rappresentato.

Via i gruppi militari, più peso all'attività nelle scuole e nelle università come accade in America «La sfida è costruire un futuro tutti insieme»



Antonella Bellutti, 52 anni

Perché «il Coni è arroccato su logiche di potere che come punto cardine ha il mantenimento del potere», il giudizio tranchant di Bellutti. «Fuori dai malefici giochi di potere», secondo Vera Pegna, presidente onorario del comitato che sostiene l'olimpionica nonché scrittrice e leader della lotta alla mafia. In caso di vittoria c'è già la squadra a forte impronta femminile: «Se sarò eletta, segretario generale sarà l'ex azzurra del basket Stefania Passaro e come vice presidente Manuela Benelli (ex pallavolista), candidata in Giunta in quota tecnici». Laura Lugli sarà alla guida di una struttura a difesa delle atlete in maternità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI ROCCO

«Troppe divisioni lo, candidato della normalità»

di Erika Primavera

Renato Di Rocco è il candidato della "normalità". La definizione la dà lo stesso candidato alla presidenza del Coni, spiegando come sia una condizione necessaria «anche sul piano sociale dopo l'emergenza, per far ripartire l'attività di base». L'ex presidente della Federciclismo il prossimo 13 maggio sfiderà Antonella Bellutti e Franco Chimenti, ma soprattutto Giovanni Malagò, il presidente uscente. L'uomo al comando del Palazzo che Di Rocco non vede più «come un punto di riferimento». E come lui anche altri, se è vero che a convincerlo a salire in sella sono stati «un senso di lamentela diffusa e il malcontento all'interno del Coni» ma «soprattutto del mondo sportivo esterno e di tante federazioni».

CONFLITTI. Ospite ieri mattina di Rai Radio 1 all'interno di Radio anch'io sport, Di Rocco ha puntato il dito sulla «conflittualità» che secondo lui si è creata dalle parti del Foro Italico con la riforma dello sport ed è poi culminata con la crisi legata al Covid: «Manca una cabina di regia. Ogni federazione sta tentando di ripartire, il calcio e il ciclismo ci stanno riuscendo ma altri devono fare da soli per provare a dialogare con il Cts. Il Coni è la confederazione delle federazioni, ma tutto questo si è perso e non c'è unità», il suo sfogo verso la gestione Malagò, dipinta a un certo punto anche come «uno stato di Polizia».

CANDIDATURA. Infine, quanto alla sfida elettorale di Milano, Di Rocco non risparmia una stoccata neppure a Chimenti e alla sua candidatura a sorpresa, come atto di sostegno per il numero uno del Coni. «Incuriosisce molto. Se deve andare in suo supporto, vuol dire che Malagò non è così forte come vuole apparire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO SPRI

MOTO SPRI

MOTO SPRI

SUONALO ANCOR

Jerez, voglio di inno ital Zarco escl

Tre GP senza senti Mamelì: l'Italia è ci reagire sin da Jerez in copertina su Mo 17, in edicola da oggi numero che analiz mondo di Marc Ma cui rivali sono cam durante la convale: le contraddizioni di Yamaha, deficitari partenza ma vince Parlaro in esclusiv Zarco e il suo team Francesco Guidotti Andrea Migno, e vi: i record di precocità Pedro Acosta inseg Off-road con gli Ass Enduro, la prima de Trial e le storie di Gi Facchetti e Frances Nocera.



Antonella Bellutti ha presentato oggi la sua candidatura e la sua squadra al Salone d'Onore del CONI. E' stata una conferenza stampa originale rispetto a quanto visto in altre occasioni tra queste mura.

Originale e di rottura, come la stessa candidata alla presidenza del CONI ha voluto ricordare: *"Forse non porterà a nulla – ha sussurrato alla fine delle quasi due ore di conferenza stampa – ma credo che sia arrivato il momento di dare un segnale."*

Per coloro che hanno voluto assistere all'evento si è trattato di un grande momento di sport. Un incontro ricco di contenuti, in cui è emerso prima di tutto uno spaccato reale ed anche drammatico della situazione sportiva del nostro paese.

Non solo una battaglia di genere, quella della campionessa olimpica, ma soprattutto una proposta di pensare ad un altro modello di attività sportiva, in cui la prestazione e il risultato sono il naturale accessorio di un sistema che crea *"cittadini e cittadine sani e capaci di una visione ampia e globale."*

Il discorso della candidata alla presidenza è apparso in alcuni tratti anche moderato, complice forse l'emozione di parlare nel *salotto buono* CONI, ma nella sostanza ha offerto spunti rivoluzionari: *"C'è bisogno di inquadrare obbligatoriamente gli atleti come lavoratori e lavoratrici dello sport ... La ristrutturazione dei centri universitari sportivi al fine di salvaguardare il valore dell'agonismo e non trasformarlo in un'attività che*

fomenti disadattamento e smarrimento post-carriera. I gruppi sportivi militari sono una risorsa ma non la soluzione.”.

Alla fine resta la sensazione di una novella Don Chisciotte lanciata contro i mulini a vento di un sistema impossibile da smuovere e da cambiare, nel quale le logiche elettorali hanno il sopravvento sulle effettive esigenze di ogni singola federazione e società sportiva. Ma la Bellutti non dispera e coltiva la speranza che ogni grande elettore, nel segreto dell'urna, si renda conto che è arrivato *"il momento di cambiare..."*. Che poi è l'altra faccia del *"se non ora quando?"* che ha scosso l'Italia qualche anno fa su temi sensibili quali il ruolo della donna, la parità di genere, il rispetto delle diversità.

Assistere a questo incontro, con l'intervento appassionato di atlete o ex atlete chiamate, in caso di vittoria, in posti di responsabilità, è stata come una ventata di aria fresca in un Salone d'Onore abituato ad altre parole, altre logiche e altri rituali.

Un pugno nello stomaco, per la sua appassionata e cruda analisi, è stato l'intervento di Stefania Passaro, un passato di azzurra del basket e un presente da consulente finanziaria, indicata da Antonella Bellutti quale futuro segretario generale del CONI.

Stefania ha parlato dello sport che "ama" e quello che invece "odia", raccontando situazioni, fatti e storie nelle quale ogni persona con un minimo di esperienza sportiva non ha potuto fare a meno di identificarsi.

La sua lucida analisi ci ha convinto, aldilà di quello che potrà accadere, che lo sport italiano perderà una grande occasione se non utilizzerà al meglio le forze e l'esperienza di questo manipolo di sognatrici, ancorate a lotte di ieri e di oggi: *"sono molto fiera di affrontare questa candidatura – ha detto Antonella Bellutti – da donna, atleta, vegana, componente della comunità LGBT+. Con le mie tante "diversità" vorrei rappresentare un esempio da accogliere, non da tollerare, utile per uno sport inclusivo capace di esprimere il suo enorme valore in favore di tutte e tutti, nessuno escluso!"*.

Temi che conservano una drammatica attualità. Sui quali una grande parte della nostra società non si è mai confrontata, mentre per una parte ormai residuale rappresenta una bandiera tenuta alta con fatica per anni. Così tanti che possiamo risalire addirittura a quando Antonella nasceva e il mondo dello sport conosceva Kathrine Switzer e il pugno chiuso di Tommie Smith. In anni in cui si pensava di poter cambiare il mondo al grido *"siamo realisti, chiediamo l'impossibile"*.

Il mondo da allora non è cambiato come speravano i protagonisti di allora e sperano gli epigoni di oggi; però è bello vedere che c'è ancora qualcuno che non ha perso la speranza di potere un giorno riuscire a farlo. Del resto, *"se non ora, quando?"*



IL CASO

L'accusa di Lara Lugli: "Non accetto solidarietà da chi fa le regole"

Alla presentazione della candidatura della Bellutti al Coni, anche la giocatrice di Pordenone citata per danni dalla sua ex società dopo che aveva rescisso il contratto per la gravidanza: "Perché le istituzioni non sono intervenute prima?"

Valerio Piccioni

26 aprile - MILANO

Ci va giù pesante Antonella Bellutti presentando la sua candidatura al Salone d'onore del Coni. Non si fa illusioni, c'è chi usa la parola "miracolo" per descrivere l'ipotesi di una sua vittoria, ma la ciclista biolimpionica tira dritto per cercare di imporre alcuni temi nel dibattito verso le elezioni del 13 maggio a Milano in cui sfiderà Giovanni Malagò, Renato Di Rocco e il candidato "rafforzativo" pro Malagò, Franco Chimenti. Il giudizio della Bellutti sull'attuale stato di cose è categorico: «Il Coni di oggi è un feudo arroccato sulle proprie posizioni, ancora sulle proprie logiche, su poteri di presidenti inamovibili da anni sempre sulle stesse poltrone, che esclude i giovani e le donne da posizioni apicali».

Un giudizio che viene declinato anche nella cronaca degli ultimi mesi dove in tempo di pandemia e di chiusure "le società sportive sono state lasciate sole". E ancora: "Ho sentito voci per la riapertura degli stadi, molto meno sul perché i fondi del Next Generation EU non arrivano alle società sportive". La Bellutti dà anche un giudizio positivo, e anche su questo si misura la distanza da Malagò, sulla riforma e la nascita di Sport e Salute, ma "ci deve essere un equilibrio e vanno riconosciute la storia e la competenza del Coni".

LA SQUADRA

La Bellutti ha anche annunciato che in caso di vittoria, sarà Stefania Passaro, in passato capitano della nazionale azzurra di basket, ad occupare il ruolo di segretario generale. Ed è proprio l'ex cestista (che ha vinto 10 scudetti e 6 volte la Coppa dei Campioni) a denunciare il fatto che la situazione dello sport italiano è ancora quella di una grande disparità che penalizza le donne. "Ho visto un'atleta rompersi un ginocchio, accorgersi che il club non aveva un'assicurazione e spendere tutti i suoi risparmi per pagare la riabilitazione".

Anche Lara Lugli, la pallavolista citata per danni dalla sua società per aver chiesto quanto le spettava prima di restare incinta, ha preso la parola per accusare direttamente le istituzioni sportive: “La solidarietà l’ho ricevuta dagli amici ma non posso accettarla da chi fa le regole. Perché lo sport si è stupito, sdegnato e sorpreso dalle mie rivelazioni su quanto mi è accaduto? La solidarietà l’ho ricevuta dagli amici ma non posso accettarla da chi fa le regole. Quanto ci vorrà per assistere ad un cambiamento di rotta? Perché le istituzioni non sono intervenute prime? Chi ci rappresenta deve imparare ad ascoltare. Io non sono una vittima ma mi sento discriminata come atleta e come donna”. Della squadra fa parte un’altra ex pallavolista, candidata peraltro nella quota tecnici, Manu Benelli, scelta come vicepresidente. Tutte ipotesi decisamente improbabili visto lo stato dell’arte che vede Malagò lanciato in fuga verso la riconferma. “Ma ogni grande elettore – insiste la Bellutti - saprà scegliere tra il rimanere ancorato oppure accettare il grande valore di una sfida per cambiare il futuro. Credo non si possa dare per scontato che i grandi elettori siano orientati senza aver sentito i programmi”.



Il Coni si rinnova, la candidata Bellutti distrugge Malagò e il suo ‘palazzo’: “un feudo che esclude donne e giovani”

Antonella Bellutti, candidata alla presidenza del Coni, si è scagliata contro Giovanni Malagò incassando anche l'appoggio di Lara Lugli

- Autore articolo Di [Ernesto Branca](#)
- Data dell'articolo [26 Aprile 2021 21:50](#)
-
- Il prossimo 13 maggio andranno in scena le elezioni che decreteranno il nuovo **presidente del Coni**, carica per la quale saranno in quattro a sfidarsi, tra cui anche il numero uno uscente **Giovanni Malagò**.
- Foto di Luciano Solero / Ansa
- In corsa anche **Renato Di Rocco**, **Franco Chimenti** (presentatosi in qualità di candidato rafforzativo pro **Malagò**) e infine **Antonella Bellutti** che quest’oggi ha presentato la propria candidatura al **Salone d’onore del Coni**. Un intervento durissimo, in cui l’ex ciclista biolimpionica ha messo a nudo i problemi del Comitato Olimpico italiano: “**il Coni di oggi è un feudo arroccato sulle proprie posizioni, ancora sulle proprie logiche, su poteri di presidenti inamovibili da anni sempre sulle stesse poltrone, che esclude i giovani e le donne da posizioni apicali**”.
- L’intervento di Lara Lugli



- Al fianco di **Antonella Bellutti** si è presentata anche **Lara Lugli**, la pallavolista finita sotto i riflettori per essere stata citata per danni dal **Pordenone**, sua ex squadra a cui aveva chiesto gli stipendi arretrati prima di rimanere incinta. Un intervento durissimo quello della giocatrice italiana, che ha puntato il dito contro le istituzioni: **“la solidarietà l’ho ricevuta dagli amici ma non posso accettarla da chi fa le regole. Perché lo sport si è stupito, sdegnato e sorpreso dalle mie rivelazioni su quanto mi è accaduto? La solidarietà l’ho ricevuta dagli amici ma non posso accettarla da chi fa le regole. Quanto ci vorrà per assistere ad un cambiamento di rotta? Perché le istituzioni non sono intervenute prime? Chi ci rappresenta deve imparare ad ascoltare. Io non sono una vittima ma mi sento discriminata come atleta e come donna”**.



Il Presidente del Consiglio ha presentato oggi al Parlamento il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ecco alcuni punti. In arrivo una riforma della disabilità e una per la non autosufficienza

«Sbaglieremmo tutti a pensare che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pur nella sua storica importanza, sia solo un insieme di progetti tanto necessari quanto ambiziosi, di numeri, obiettivi, scadenze. Vi proporrei di leggerlo anche in un altro modo. Metteteci dentro le vite degli italiani, le nostre ma soprattutto quelle dei giovani, delle donne, dei cittadini che verranno. Le attese di chi più ha sofferto gli effetti devastanti della pandemia. Le aspirazioni delle famiglie

preoccupate per l'educazione e il futuro dei propri figli. Le giuste rivendicazioni di chi un lavoro non ce l'ha o lo ha perso. Le preoccupazioni di chi ha dovuto chiudere la propria attività per permettere a noi tutti di frenare il contagio. L'ansia dei territori svantaggiati di affrancarsi da disagi e povertà. La consapevolezza di ogni comunità che l'ambiente va tutelato e rispettato»: **ha esordito così oggi il Presidente del Consiglio Mario Draghi nel presentare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NextGenerationItalia davanti alla Camera**. «Non è dunque solo una questione di reddito, lavoro, benessere, ma anche di valori civili, di sentimenti della nostra comunità nazionale che nessun numero, nessuna tabella potranno mai rappresentare. **Dico questo perché sia chiaro che, nel realizzare i progetti, ritardi, inefficienze, miopi visioni di parte anteposte al bene comune peseranno direttamente sulle nostre vite. Soprattutto su quelle dei cittadini più deboli e sui nostri figli e nipoti. E forse non vi sarà più il tempo per porvi rimedio**».

Il Piano è articolato in progetti di investimento e riforme, organizzate in sei Missioni, con obiettivi quantitativi e traguardi intermedi. Le sei Missioni sono:

- Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura;
- Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica;
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- Istruzione e Ricerca;
- Politiche attive del lavoro e della formazione, all'inclusione sociale e alla coesione territoriale;
- Salute.

Le sei Missioni puntano ad affrontare tre nodi strutturali del nostro Paese, che costituiscono **obiettivi trasversali dell'intero Piano: le disparità regionali tra il Mezzogiorno e il Centro Nord, le disegualianze di genere e i divari generazionali.**

Aspettando che le decisioni sul governo del PNRR chiariscano che ruolo avrà il Terzo settore - ma più propriamente quale parte avrà la sussidiarietà nel governo del più grande piano di investimenti dal dopoguerra ad oggi (vedi dossier Caritas) e nel governo delle scelte che guideranno anche i governi prossimi e venturi - vediamo cosa intanto dicono le 273 pagine del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NextGenerationItalia che entro il 30 aprile verrà inviato a Bruxelles.

Terzo settore

Il posto del Terzo settore è esplicitato nella Missione 5, quella riguardante "Inclusione e coesione". **I fondi destinati a questi obiettivi superano nel complesso i 22 miliardi**, più ulteriori 7,3 miliardi di interventi beneficeranno delle risorse di REACT-EU.

Vi si legge che: «L'azione pubblica potrà avvalersi del contributo del Terzo settore. La **pianificazione in coprogettazione di servizi** sfruttando sinergie tra impresa

sociale, volontariato e amministrazione, consente di operare una lettura più penetrante dei disagi e dei bisogni al fine di venire incontro alle nuove marginalità e fornire servizi più innovativi, in un reciproco scambio di competenze ed esperienze che arricchiranno sia la PA sia il Terzo settore».

E più avanti: «In coerenza con gli interventi del Piano, si prevede l'accelerazione dell'attuazione della riforma del Terzo settore, al cui completamento mancano ancora importanti decreti attuativi. Si intende inoltre valutare gli effetti della riforma su tutto il territorio nazionale».

Nel capitolo sui Piani urbani integrati **viene richiamato anche l'articolo 55 del Codice del Terzo settore**, per cui il 31 marzo scorso il Ministero del lavoro ha emanato le linee guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore. Vi si legge: «Gli interventi potranno anche avvalersi della co-progettazione con il Terzo settore ai sensi dell'art. 55 decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'art.1, comma2, lettera b) legge 6 giugno 2016, n.106) e la partecipazione di investimenti privati nella misura fino al 30% con possibilità di far ricorso allo strumento finanziario del "Fondo dei fondi" BEI. Obiettivo primario è recuperare spazi urbani e aree già esistenti allo scopo di migliorare la qualità della vita promuovendo processi di partecipazione sociale e imprenditoriale. I progetti dovranno restituire alle comunità una identità attraverso la promozione di attività sociali, culturali e economiche con particolare attenzione agli aspetti ambientali».

La Missione 5 prevede un investimento di oltre 11 miliardi di euro su tre riforme: la legge quadro della disabilità (con finanziamento nazionale); una riforma riguardante un sistema di interventi in favore degli anziani non autosufficienti; una riforma per il superamento degli insediamenti abusivi per il contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori.

Infanzia

L'infanzia nel PNRR conta 28 occorrenze e un focus specifico. Si parte dalla constatazione degli appena 404mila bambini nati in Italia nel 2020 e la necessità «cruciale» di una nuova strategia di politiche per invertire il declino di natalità e fecondità. **Nella Missione 4 ci sono 4,6 miliardi di euro dedicati a costruire nuovi asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia con l'obiettivo di creare circa 228mila nuovi posti.** L'intervento verrà gestito dal Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e il Ministero dell'Interno e verrà realizzato mediante il coinvolgimento diretto dei Comuni che accederanno alle procedure selettive e condurranno la fase della realizzazione e gestione delle opere.

Quasi un miliardo va a finanziare l'estensione del tempo pieno nelle scuole primarie per permettere alle famiglie - e alle madri in particolare - di conciliare meglio la loro vita professionale e lavorativa (il piano di estensione del tempo pieno

e mense vale 0,96 miliardi), anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense per un totale di circa 1.000 edifici entro il 2026.

Per il potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola sono stanziati 300 milioni di euro «per potenziare in particolare l'attività motoria nella scuola primaria, anche in funzione di contrasto alla dispersione scolastica». Il piano mira a costruire o adeguare strutturalmente circa 400 edifici da destinare a palestre o strutture sportive anche per contrastare fenomeni di dispersione scolastica nelle aree maggiormente disagiate. Tali edifici verranno anche dotati di tutte le attrezzature sportive necessarie moderne e innovative e caratterizzate anche, lì dove possibile, da alta componente tecnologica, per essere resi immediatamente utilizzabili e fruibili da scuole e territorio.

Un'altra linea di investimento – si legge - «riguarda l'ampliamento delle competenze degli studenti e degli insegnanti, inclusi quelli della scuola primaria. **Vengono stanziati €1,1 miliardi per il potenziamento delle competenze quantitative, tecnologiche e linguistiche nelle scuole**, al fine di dotare gli studenti già dalle scuole primarie di una preparazione che sviluppi le capacità digitali. Infine, €30 milioni sono destinati alla diffusione di conoscenze sul cambiamento climatico e le sfide ambientali, con particolare attenzione all'ambiente scolastico». **L'intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado vale 1,50 miliardi.**

«Il Piano contiene un primo significativo investimento su alcuni dei presidi fondamentali per la crescita, come gli asili nido, il tempo pieno, le mense scolastiche, la sicurezza e la qualità degli ambienti dell'apprendimento. Elementi fondamentali per superare le gravi ingiustizie che oggi bloccano il futuro dei bambini e delle bambine, così come più volte sottolineato anche dalla rete #educAzioni», è il primo commento di **Raffaella Milano, Direttrice Programmi Italia Europa di Save the Children**. «Sarà necessario un impegno a tutti i livelli istituzionali, nell'ambito di un Piano nazionale per l'infanzia e l'adolescenza che definisca le priorità di intervento e gli obiettivi da raggiungere, a partire dai territori più svantaggiati. Save the Children si impegnerà a monitorare la realizzazione del piano nelle aree a più alto tasso di povertà educativa, per scongiurare il rischio che, come purtroppo avvenuto in passato, le risorse stanziata al livello europeo non siano effettivamente utilizzate per l'attivazione dei servizi».

Disabilità e non autosufficienza

Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti 0,50 miliardi di euro.
Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità 0,50 miliardi di euro.
Investimento 1.3: Housing temporaneo e stazioni di posta 0,45 miliardi di euro.
Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità. Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti.

«Specifiche linee d'intervento sono dedicate alle persone con disabilità e agli anziani, a partire dai non autosufficienti. Esse prevedono un rilevante

investimento infrastrutturale, finalizzato alla prevenzione dell'istituzionalizzazione attraverso soluzioni alloggiative e dotazioni strumentali innovative che permettano di conseguire e mantenere la massima autonomia, con la garanzia di servizi accessori, in particolare legati alla domiciliarità, che assicurino la continuità dell'assistenza secondo un modello di presa in carico socio-sanitaria coordinato con il parallelo progetto di rafforzamento dell'assistenza sanitaria e della rete sanitaria territoriale previsto nella componente 6 Salute (in particolare il progetto Riforma dei servizi sanitari di prossimità e il progetto Investimento Casa come primo luogo di cura)», si legge nel PNRR.

«**La linea di attività più corposa del progetto (oltre 300 milioni) è finalizzata a finanziare la riconversione delle RSA e delle case di riposo per gli anziani in gruppi di appartamenti autonomi**, dotati delle attrezzature necessarie e dei servizi attualmente presenti nel contesto istituzionalizzato. Gli ambiti territoriali potranno anche proporre progetti ancora più diffusi, con la creazione di reti che servano gruppi di appartamenti, assicurando loro i servizi necessari alla permanenza in sicurezza della persona anziana sul proprio territorio, a partire dai servizi domiciliari. In un caso e nell'altro, l'obiettivo è di assicurare la massima autonomia e indipendenza della persona in un contesto nel quale avviene una esplicita presa in carico da parte dei servizi sociali e vengono assicurati i relativi sostegni. Elementi di domotica, telemedicina e monitoraggio a distanza permetteranno di aumentare l'efficacia dell'intervento, affiancato da servizi di presa in carico e rafforzamento della domiciliarità, nell'ottica multidisciplinare, in particolare con riferimento all'integrazione sociosanitaria e di attenzione alle esigenze della singola persona».

Il secondo investimento riguarda i percorsi di autonomia per le persone con disabilità, con il fine di accelerare la deistituzionalizzazione. Gli interventi saranno centrati sull'aumento dei servizi di assistenza domiciliare e sul supporto delle persone con disabilità per consentire loro di raggiungere una maggiore qualità della vita rinnovando gli spazi domestici in base alle loro esigenze specifiche, sviluppando soluzioni domestiche e trovando nuove aree anche tramite l'assegnazione di proprietà immobiliari confiscate alle organizzazioni criminali. Inoltre, l'investimento fornirà alle persone disabili e vulnerabili dispositivi ICT e supporto per sviluppare competenze digitali, al fine di garantire loro l'indipendenza economica e la riduzione delle barriere di accesso al mercato del lavoro attraverso soluzioni di smart working.

Previste invece due vere e proprie riforme: quella del sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti e quella della disabilità, con una legge quadro. Come per l'infanzia, anche le “pari opportunità per le persone con disabilità” e il “sostegno agli anziani non autosufficienti” hanno due box specifici dedicati. Sono 18 le occorrenze per “non autosufficienti”, 8 quelle per “non autosufficienza”, 48 quelle per “disabilità”, 6 quelle per “disabili”.

Giovani

«Potenziamo il “Servizio Civile Universale” per i giovani tra i 18 e i 28 anni, al quale destiniamo 650 milioni per il periodo 2021-2023. Si tratta di una forma di cittadinanza attiva che è, allo stesso tempo, uno strumento di formazione e un motore di inclusione e coesione sociale. I giovani possono orientarsi rispetto allo sviluppo della propria vita professionale e, allo stesso tempo, rendere un servizio nobile alla propria comunità e all’Italia», ha detto Draghi. È l’investimento 2.1. «L’obiettivo del progetto è potenziare il Servizio Civile Universale, stabilizzando il numero di operatori volontari e promuovendo l’acquisizione di competenze chiave per l’apprendimento permanente (soft skills, competenze personali, sociali, competenze di cittadinanza attiva). ... Il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale è responsabile dell’attuazione di questo intervento, che dispone di un ammontare complessivo di 650 milioni di euro per il periodo 2021-2023 e che è riconosciuto dalla legislazione italiana come strumento di apprendimento non formale dei giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni».

«Sempre per i giovani, investiamo 600 milioni di euro per rafforzare il sistema duale e rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con il mercato del lavoro», ha detto ancora Draghi.



■ [home / welfare](#)

INTERVISTA

I ristoranti vanno estesi a tutto il terzo settore

•

• [welfare](#)

INTERVISTA

I ristoranti vanno estesi a tutto il terzo settore



PAOLO ANDRUCCIOLI 23/04/2021 - 06:57

- a
- a
- a

Parla la portavoce del Forum nazionale del terzo settore, Claudia Fiaschi: non ci siamo mai sottratti al nostro dovere durante la pandemia. Ora si devono mettere in campo misure mirate a sostenere un modello di partecipazione dei cittadini che è diventato uno dei pilastri dello sviluppo

Per avere un quadro completo della situazione dei vari enti ed associazioni che operano nel vasto mondo dell'economia sociale e del volontariato abbiamo rivolto alcune domande a Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore. Ecco le sue risposte

Dopo un anno vissuto in emergenza continua, quale bilancio fate degli effetti della pandemia sulla vita reale degli enti e delle associazioni? La resistenza di tutto il vostro mondo è stata molto forte e decisa e in alcuni casi "eroica". Ma qual è oggi la situazione?

La situazione è critica, perché sia gli enti che hanno continuato a svolgere le loro attività con molti costi aggiuntivi per operare in sicurezza, sia gli enti che hanno dovuto sospendere le attività, oggi sono in grave sofferenza economica e vedono minacciata la loro continuità operativa. È chiaro che oggi sono indispensabili per il Terzo settore misure di sostegno che consentano di rilanciare, anche in termini economici e finanziari, le attività che hanno subito un forte contraccolpo. Le emergenze sociali sono cresciute e stanno ulteriormente crescendo: in molti casi si è reso necessario fare nuovi investimenti e realizzare cambiamenti, penso a tutto il tema dell'innovazione digitale. Individuare delle misure di accompagnamento mirate è indispensabile perché questo mondo possa continuare a sprigionare il proprio potenziale.

Pensate che il governo, quello di Conte prima e quello guidato da Mario Draghi dopo, abbia sbagliato nelle politiche degli aiuti all'economia e dei ristori? Si sono privilegiati solo alcuni settori a scapito di altri? Si doveva fare di più per l'economia sociale?

L'economia sociale, in particolare il Terzo settore, nel paese sconta un po' l'idea che queste organizzazioni siano semplicemente una delle varianti del mondo delle imprese. È chiaro che non avere una percezione esatta della funzione sociale e delle specifiche peculiarità di queste organizzazioni rende anche più

complicato individuare le misure di accompagnamento. Si fa fatica a comprendere che tutto il Terzo settore è un pezzo importante dell'economia del Paese. Per fare un esempio: la metà degli 850mila occupati operano nelle associazioni, nei cosiddetti enti non commerciali. Ed è stato molto faticoso far comprendere che le misure di sostegno alle attività, i cosiddetti "ristori" andavano estesi a tutto il Terzo settore e non solo alla componente di impresa. In generale, sono necessarie delle misure specifiche di supporto finanziario che possano consentire agli enti di continuare ad essere operativi o in grado di riavviare le attività. Ma non è solo un problema di natura economica. Il terzo settore oltre ad intervenire in campi delicatissimi, pensiamo alle marginalità sociali, e in territori difficili, come le periferie e le aree interne, è anche un importante presidio della coesione sociale delle comunità.

Se si dovesse stilare una classifica di chi ha pagato di più nell'ambito degli enti e delle associazioni che rappresentate come Forum del Terzo Settore, chi mettereste al primo posto? Il volontariato o le cooperative sociali?

Non c'è una differenza tra tipologia di soggetti, ma fra ambiti di attività. Tutti gli enti che si occupano di socialità, dalla cultura al turismo sociale, all'educazione, hanno subito un impatto molto importante, perché hanno avuto un blocco pressoché totale delle loro attività; ma anche tutto il mondo dell'associazionismo ricreativo non ha potuto portare avanti le proprie attività istituzionali di base e quindi le sue opportunità di autofinanziamento. Penso anche a tutte le realtà che vivono di fund raising: a parte l'ambito sanitario, tutte le raccolte fondi tradizionalmente portate avanti dagli enti hanno avuto un grande calo di donazioni. Per il mondo delle cooperative sociali, fortemente impegnate sul fronte dei servizi alla persona anche in ambito assistenziale e sociosanitario, c'è stato un forte incremento dei costi, spesso non coperto né dalle rette private né dai contributi pubblici, legato alla necessità di mettere in sicurezza le strutture e il personale, quindi anche con una riduzione di fatto dei posti disponibili e dei ricavi. Tutte le realtà che hanno operato in ambito educativo hanno visto fermarsi le proprie iniziative per la impossibilità di realizzarle in presenza, e per una difficoltà anche da parte delle istituzioni di riconoscere le iniziative svolte a distanza. Un po' alla volta per tutte queste realtà si stanno trovando delle soluzioni, ma l'impatto è stato molto importante.

A che punto sono la riforma e l'applicazione del Registro nazionale?

Il registro entrerà in vigore fra un paio di mesi, ed è un appuntamento importante per gli enti. All'interno del Runts (Registro nazionale del terzo settore) non c'è soltanto una catalogazione degli enti, ma anche un ancoraggio a tutte le misure di trasparenza e accountability che il registro unico porta con sé, e che rende gli enti meritevoli del sostegno pubblico in termini di fondi e fiscalità di vantaggio. Da questo punto di vista il Runts è un po' il cuore della riforma. Nel testo di legge però permangono alcuni elementi di criticità, non ultimo il fatto che la parte legata alla fiscalità del Terzo settore associativo ha una formulazione non soddisfacente e di difficile applicazione, per la quale stiamo chiedendo una strutturale modifica: il nostro scopo è completare il quadro della riforma in un modo soddisfacente per tutte le organizzazioni, che non crei sperequazioni tra le varie tipologie in modo da garantire le attività di tutti.

Da che cosa si deve ripartire oggi e quali previsioni fate per il prossimo futuro?

Per il Terzo settore si deve ripartire da misure mirate a prendere atto che questo modello di partecipazione dei cittadini è uno dei pilastri su cui basare un nuovo modello di sviluppo. Quindi rafforzare il Terzo settore significa anche rafforzare la capacità del nostro paese di affrontare le difficoltà e di produrre uno sviluppo compatibile con il territorio, con una occupazione diffusa, con la produzione di beni comuni fondamentali, con una forte coesione sociale basata sulla partecipazione e l'impegno civico, un bene prezioso per tutta la nostra comunità, come abbiamo visto in questa emergenza.

I problemi sociali – a cominciare dalla disuguaglianza e dall'aumento della povertà – sono diventati ancora più gravi con la pandemia. Oltre alla esperienza consolidata dell'Alleanza

contro la povertà, quali iniziative comuni potrebbero essere messe in campo con il mondo del lavoro e del sindacato confederale?

Ci aspetta un grande tempo di co-programmazione con tutti gli attori della comunità, a partire dalle nostre amministrazioni pubbliche, e sicuramente anche con le parti sociali, intorno ai temi centrali che oggi rappresentano il cuore delle sfide delle comunità, per garantire ad esse non solo prospettive di benessere e di prosperità, ma anche la capacità di risolvere alcuni problemi cruciali. Penso al tema dei giovani, penso al tema dell'inclusione lavorativa e quindi delle politiche attive del lavoro che rappresentano oggi la vera sfida per il contrasto alla povertà di oggi e di domani, e che rappresentano un obiettivo per il quale il Terzo settore può dare un contributo importante anche per l'inclusione dei soggetti più fragili.



Home / Notiziario / Curriculum dello studente, Forum terzo...

23 aprile 2021 ore: 14:24
NON PROFIT



Curriculum dello studente, Forum terzo settore: “Bene valorizzare l'impegno sociale”

di Chiara Ludovisi



La portavoce Claudia Fiaschi si inserisce nel dibattito: “Comprendiamo le obiezioni, ma tante attività extrascolastiche sono alla portata di tutti: dallo scoutismo allo sport sociale, dal volontariato al servizio civile, investimento nel futuro, anche in termini di coesione sociale”

ROMA – Uno strumento più “inclusivo” che “esclusivo”, in quanto comprende e valorizza anche esperienze “alla portata di tutti” dal grande valore sociale: così Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Terzo Settore, interpellata da Redattore Sociale, si inserisce nel dibattito che accompagna il prossimo debutto del Curriculum dello studente (si veda anche l' [intervista a Damiano Previtali](#)).

Questo documento “rappresenta a nostro giudizio un'opportunità da cogliere nel modo giusto – commenta Fiaschi - per valorizzare un'ampia gamma di esperienze extrascolastiche dei ragazzi. Possiamo comprendere le obiezioni sollevate da chi teme che questo documento possa andare soltanto a vantaggio di quelle studentesse e quegli studenti che, per le superiori disponibilità economiche delle proprie famiglie, potranno vantare un maggior numero di attività svolte. Ma in

questo modo non si considera come tante attività extrascolastiche utili e preziose, oltre che inseribili nel curriculum, siano invece alla portata di tutti”.

Ricorda a tal proposito Fiaschi che “oggi sia lo strumento del servizio civile universale che le esperienze di volontariato - penso alle attività ricreative, sportive e culturali rivolte ai ragazzi - hanno una grande accessibilità anche per persone che non vivono in condizioni socio-economiche elevate. Perché permettono a tutti i ragazzi di essere coinvolti in attività di volontariato che possono costruire un'importante pre-competenza da inserire nel curriculum dello studente. Le esperienze dello scoutismo, così come quelle legate ad attività di sport sociale nelle periferie, rappresentano un grande spazio di inclusione, che è giusto e opportuno promuovere e valorizzare”.

In conclusione, “a nostro giudizio vale la pena di porre il tema dell'inclusività di un curriculum che valorizzi le esperienze extrascolastiche dei ragazzi. Spazio dunque non solo ai corsi e alle attività parascolastiche, ma grande spazio proprio alla valorizzazione di quelle esperienze che non hanno elevati costi di accesso - talvolta, ricordiamolo, non ne hanno nessuno - e che rappresentano per i giovani degli spazi di formazione altrettanto importanti quanto quelli a pagamento. Per le ragazze e i ragazzi è un investimento nel loro futuro. Per tutti, è un investimento nel volontariato, che, in un'ottica di lungo periodo, non può che pagare dividendi anche in termini di coesione sociale delle nostre comunità”.

IL VALORE FORMATIVO DELLO SPORT: PERCHÉ È IMPORTANTE FIN DALL'INFANZIA

Negli ultimi anni *il valore formativo dello sport* nell'educazione si è visto riconoscere una consolidata dignità scientifica. Grazie ad un'originale e innovativa riflessione pedagogica, *le attività motorie* sono rientrate finalmente *a pieno titolo nelle scienze dell'educazione* offrendo una nuova prospettiva culturale. Lo sport e le attività motorie infatti sono portatori di uno *straordinario potenziale educativo*, se mossi da una vera cultura pedagogico-sportiva.

EDUCAZIONE E SPORT

Educazione e sport è un binomio che necessita di sinergia. Oggi più che mai è fondamentale una forte alleanza *tra le istituzioni sportive ed educative* per attivare una contaminazione positiva di valori universali e intramontabili dello sport, poiché la strutturazione della società richiede un patto culturale e sociale che garantisca in tutti gli ambienti “formali” e “non formali” l’*apprendimento di competenze* che potrebbero trasformare la vita dei bambini: il movimento è vita, il movimento educa e forgia il carattere, definisce le nostre scelte e il futuro collettivo, il primo passo verso il successo.

Si può affermare che *lo sport rappresenta la terza agenzia educativa* dopo la famiglia e la scuola. In un momento in cui da molte parti si segnala una fase particolarmente delicata vissuta dalle tradizionali agenzie educative, *il movimento sportivo* non può essere a vantaggio di pochi perché i momenti aggregativi che riesce ad esprimere diventano spesso una vera e propria àncora di salvezza per molti giovani.

QUALI SONO I VALORI FONDAMENTALI

I valori educativi dello sport sono fondamentali e possono offrire un contributo decisivo all'educazione e alla formazione dei giovani.

Ecco come:

- sostenendo i processi di *sviluppo di competenze motorie, cognitive, emotive e relazionali*, veicolando valori come il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, parità di opportunità, solidarietà;

- *aiutando a maturare*, cioè ad ammettere i propri limiti, ma evidenziando le proprie potenzialità;
- *costruendo il successo sulla fatica fisica*;
- *stimolando il confronto* continuo con se stessi e con gli altri con spirito critico.

Gli studi dimostrano infatti come *le competenze acquisite in ambito sportivo* siano trasferibili efficacemente in altri contesti culturali sin dalla primissima infanzia. *Lo sport e il gioco*, oltre a diffondere i valori della solidarietà, della lealtà, del rispetto della persona e delle regole, che sono i principi fondanti di ogni società sana, sono straordinari strumenti per costruire *competenze trasferibili in altri contesti* di vita.

L'organizzazione di una competizione, la definizione dei ruoli, la determinazione dei tempi, le strategie di gioco, sono vere *competenze intellettive* che si possono trasferire in qualsiasi contesto lavorativo e rappresentano abilità che ognuno dovrebbe essere in grado di mettere in pratica quando deve prendere delle decisioni o preparare un programma di azione.

Le attività di movimento sono occasioni per privilegiare la creatività e l'investimento emotivo, perché l'ottica educativa è di sostenere i processi che portano all'*autonomia*, alla *crescita dell'autostima*, alla capacità di iniziativa e alla consapevolezza di sé a vari livelli fisico ed emotivo.

All'interno di [*Futuro Prossimo*](#), un progetto sostenuto dall'impresa sociale *Con i Bambini* nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, la funzione di **UISP (Unione Italiana Sport per tutti)** è quella di porsi come un'antenna che si attiva per costruire *interventi*

integrati per rafforzare la comunità educante e il protagonismo giovanile nelle attività di contrasto alla dispersione scolastica ed alla povertà educativa.

In un momento storico fortemente condizionato dalla normatività e dal divieto, *le attività sportive* che hanno caratterizzato l'evoluzione del progetto si sono dovute reinventare, hanno cercato di trovare nuove modalità, hanno cercato di ridare ai ragazzi una possibilità parziale di approcciarsi allo sport, si sono poste come alternativa all'impossibilità di svolgere attività sportive più canoniche e strutturate.

Esempi positivi in questo senso sono riscontrabili in alcune proposte specifiche quali *il rugby e il pattinaggio*.

Il rugby, da sempre associato all'immagine di uno sport a forte contatto fisico, è riuscito a reinventarsi attraverso una modalità più giocosa nella quale il contatto o anche semplicemente il passaggio della palla, hanno ceduto il passo a momenti più leggeri e divertenti. Lo ha fatto *affidandosi al gioco* inteso nella sua accezione più ampia: corse, staffette, slalom; il tutto condito da una sana dose di leggerezza e divertimento. “Se non possiamo *giocare a rugby*, possiamo giocare a fare delle attività più semplici che ci serviranno in futuro quando potremmo tornare sul campo”. Questa la mission operativa dei formatori della Bulldog Rugby, una dichiarazione d'intenti che è sembrata produrre dei risultati importanti e che si è posta come esempio virtuoso nella lista delle attività di Futuro Prossimo.

Un'evoluzione positiva, in questo senso, si è osservata anche

nel laboratorio di *pattinaggio*. L'impossibilità di accedere al pattinodromo cittadino ci ha portati a *riappropriarci di spazi e contesti* prima trascurati. Le nostre location sono così diventate una vecchia piazza poco frequentata nel quartiere di Latte Dolce, un parcheggio, un parco, spazi che abbiamo riconquistato perché mossi dalla necessità di portare lo sport oltre gli spazi dedicati. I ragazzi hanno potuto *continuare a muoversi*, divertirsi, fare attività fisica in modo nuovo, hanno scoperto che le cose si possono fare in sicurezza anche stando dentro una fitta rete di regole e proibizioni, forse hanno anche scoperto che *spingersi oltre l'impossibilità* è un'attività che richiede ingegno, accortezza, slancio e lo hanno fatto senza rinunciare al divertimento, alla socialità, ai sorrisi.

CORRIERE DELLA SERA **BUONE-NOTIZIE**

FONDI E SOLIDARIETÀ

26 aprile 2021 - 15:33

Pnrr: formazione, sport e disabilità. Sei idee del Terzo settore per usare i soldi europei

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Competenze ed esperienze: sei temi, sei esperti e sei buone pratiche

di Berbenni, De Ciero, Macrì, Medolla, Sensi, Soglio e Storni

Sei buone pratiche

Valorizzare le competenze e **affidarsi a chi ha sperimentato buone pratiche**, di impatto comprovato, di costo sostenibile. Alcuni dei **componenti del Comitato scientifico di Buone Notizie** - sulla scorta del cosiddetto «Pnrr», il Piano nazionale di ripresa e resilienza - hanno individuato alcune voci su cui, appunto, il **Terzo settore può vantare conoscenze e competenze**. In questa importante partita ci saranno voci di spesa anche significative: ma si sa che un investimento gestito a caso non lascia segno e che se si vuole approfittare di questa occasione per garantire uno **sviluppo più equo e condiviso bisogna cambiare il passo**. Quello che era cominciato come un dibattito a più voci e quasi un esercizio di stile è invece diventato una proposta che qui è solo abbozzata e che ci auguriamo possa diventare almeno uno stimolo alla riflessione per qualcuno degli amministratori, dei politici e dei

governanti impegnati a gestire la ripresa del Paese. **Sei temi, sei esperti e sei buone pratiche.**

Alcuni dei «tecnici» che abbiamo interpellato raccontano anche di **errori fatti, di investimenti mal gestiti** e di molte cose che si potrebbero fare. Il punto di partenza deve essere la visione: bisogna avere chiaro quale debba essere l'obiettivo perché soltanto così **l'investimento sarà più efficace**. Lo scorso anno la Consulta si era pronunciata parlando di co-progettazione fra enti pubblici e non profit: la strada maestra potrebbe essere quella. Qualcuno dal mondo del Terzo settore ha avanzato la richiesta che **una parte dei fondi siano assegnati direttamente a questi enti** che già lavorano con successo sul territorio. Anche se non dovesse essere così, però sarebbe un delitto non considerare in questa fase la possibilità di fare progetti che partano dal territorio, da chi ha dimostrato di saper fare rete e di aver costruito comunità di crescita e condivisione. Ed ecco la nostra proposta: **sei spunti, sei realtà consolidate**. Il Terzo settore può fare molto di più che intervenire da stampella o da affidatario di servizi: possiamo andare oltre i bandi? Possiamo dare anche all'Europa una lezione di capacità di uso delle risorse a partire da bisogni e modelli? Noi siamo certi di sì. (*Elisabetta Soglio*)

Il «calcio sociale»

Murizio ha 70 anni ed è il portiere della squadra. Manca un minuto al novantesimo, avvia l'azione di **gioco passando il pallone** a Matilde, difensore di 27 anni con problemi di tossicodipendenza. Matilde allunga il passo e cede il pallone a Francesco, un bambino di 12 anni. Francesco è scaltro, salta un avversario, poi un altro, quindi l'assist verso Martina, giovane con sindrome di down. Martina finisce a terra, è **calcio di rigore**. A batterlo però non sarà il migliore dei rigoristi, bensì il peggiore, in questo caso un ragazzo disabile che ha poca forza nelle gambe. E così, proprio quando la vittoria sarebbe stata a un passo, e proprio al novantesimo, il rigore viene sbagliato e la partita finisce in parità. Ma **qui vincere non è importante**. L'importante è partecipare, soprattutto se si partecipa al **calcio sociale**, quello che a Empoli tutti conoscono con questo nome, nato sette anni fa grazie alla **cooperativa sociale Il Piccolo Principe** e che ogni anno coinvolge almeno 200 persone, divise in più squadre. Giocano tutti, senza distinzione alcuna. Tutti insieme appassionatamente, nella stessa **squadra normodotati e disabili, bambini e anziani, uomini e donne**.

Un progetto sportivo più unico che raro, nato nel 2005 a **Corviale, quartiere nella periferia di Roma**, poi nel tempo **promosso anche a Scampia, a Genova, a Montevarchi, a Cagliari, a Carsoli (Abruzzo) e dal 2014 a Empoli**. Le regole del calcio sociale sono molto semplici: ci sono un educatore e un capitano per ogni squadra che gestiscono la parte **emotiva/relazionale** e, solo per ultima, la tattica di gioco. Inoltre ogni giocatore non può segnare più di tre gol a partita, e tutti hanno come scopo primario quello di far segnare chi non lo fa abitualmente. Ecco perché il rigore viene battuto dal giocatore meno prestante. «L'obiettivo del calcio sociale - spiega Juri Stabile, educatore e coordinatore del progetto - è **creare un modello di società più giusto e coeso** trasformando i campi di calcio in palestre di vita. Il contesto del gioco facilita il superamento delle barriere relazionali che a volte impediscono l'incontro tra persone che si percepiscono come diverse, generando una naturale aggregazione». E il coordinatore conclude: «**I principi e i valori si esprimono attraverso il gioco del calcio** inteso come metafora della vita, creando così le basi per promuovere non solo i valori dell'accoglienza e del rispetto delle diversità, ma più in generale la corretta crescita della persona e un sano rapporto con la società». *(Jacopo Storni)*

LA NAZIONE SIENA

Impianti all'Acquacalda riaperti a metà maggio Palestre, attività esterne

Pacciani: "Il problema più grande è che non possiamo usare gli spogliatoi"

Prima settimana in zona gialla per la Toscana e, dopo le prime riaperture, si avvicina anche il momento di tornare in palestra e in piscina. Da metà maggio le strutture potranno riaprire all'esterno, mentre dai primi di giugno anche al chiuso. "Siamo pronti, ma all'esterno non è possibile far ripartire i corsi e le lezioni individuali – afferma Simone Pacciani, presidente Uisp

Siena-. Il problema più grande è che per ora non possiamo utilizzare gli spogliati. All'esterno, almeno che il meteo non migliori, non sarà possibile fare molto, comunque da metà maggio riapriamo all'Acquacalda. Da giugno speriamo poi di poter ritornare anche all'interno. Intanto vogliamo riorganizzare i campi estivi, anche se ancora non sappiamo in quale modalità sarà possibile organizzarli". Mentre le piscine dovranno aspettare giugno e quindi l'apertura degli impianti all'interno per poter tornare ad organizzare i corsi, le palestre proseguono con gli allenamenti all'esterno. "Continuiamo a fare lezione fuori, cosa che ci è permessa anche in arancione – commenta Devid Rosi della palestra President-, per noi quindi al momento non cambierà molto. Anche con l'apertura della struttura all'interno l'intenzione è continuare a fare corsi fuori, quando il tempo lo permette, e online. Lasceremo la parte chiusa alla sala pesi, dove abbiamo già predisposto il plexiglass. In questo anno per noi è stata fondamentale la vicinanza dei clienti, che non ci hanno abbandonato".

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

SPORT

Ottimi risultati per gli atleti della Virtus

SPORT

Ottimi risultati per gli atleti della Virtus

lunedì, 26 aprile 2021, 20:22

Bottino ricco per l'Atletica Virtus Lucca che nel fine settimana fa il pieno di ottimi risultati con i numerosi atleti delle varie categorie impegnati nelle diverse specialità e conquista punti utilissimi per la conferma della Serie A Oro.

Si parte con l'ottavo posto nei 1500 di Zohair Zahir al meeting nazionale di marcia e mezzofondo a Milano.

A Roma, nel trofeo della Liberazione, buona prestazione di Simone Torturo nella gara dei 1000 e terzo posto di Marta Castelli nei 1500.

Da La Spezia giungono il quinto posto di Cecilia Naldi nel salto in lungo, il terzo di Eva Gushchina - al debutto in maglia Virtus - e la strepitosa vittoria di Matteo Olivieri nella gara di salto con l'asta con la misura di 5,15. L'atleta, che fa registrare il suo primato personale – precedente 5,10 indoor -, rappresenterà l'Italia ai prossimi campionati europei e campionati del mondo Juniores.

Nel meeting della Liberazione di Siena, tradizionale appuntamento organizzato dall'Uisp Atletica Siena riservato alle categorie cadetti/e e assolute, spicca l'eccellente risultato della cadetta Aurora Massaglia che si aggiudica la gara di

salto in lungo con la misura di 5.47, stabilendo la miglior prestazione italiana dell'anno per la categoria. Buon terzo posto della barghigiana Clarice Gigli negli 800 e secondo posto del cadetto Gabriele Giannotti nel salto triplo.

Lorenzo Carlone vince nel salto in alto con la misura di 2,07 mentre l'Allievo Carlo Bresciani si piazza al sesto posto nella classifica generale (secondo di categoria) nel salto triplo.

Terzo e quarto posto rispettivamente per Viola Pieroni e Asia Salerno nel lancio del disco.

Nella tappa di Livorno del Campionato Toscano Individuale e di Società Prove Multiple, sesta l'Allieva Diana Amabile nell'eptathlon.

A Marignana, Irene Giambastiani vince il titolo di vice campionessa regionale di corsa in montagna categoria allieve e soddisfazione anche per il cadetto Fabrizio Pratali classificatosi al quinto posto.

A Saronno, nel campionato individuale di prove multiple, vittoria di Luca Dell'Acqua nel Decathlon e pass conquistato per i campionati italiani assoluti di prove multiple, in programma il 28 e 29 giugno prossimi a Rovereto.

Bellissima giornata di sport infine a Campi Bisenzio per i tanti atleti categoria cadetti/e impegnati.

Tra i risultati maggiormente significativi dei cadetti: quarto posto ex aequo per Gabriele Carignani e Sauro Fanucchi negli 80 metri; quinto posto per Marco Pardini nei 300 e terzo per Leonardo Pierotti nei 300 metri ostacoli. Tra le cadette, settima Martina Di Cesare negli 80 metri, terza Adriana Vannucci nei 1000 e terza Giada Bartolozzi negli 80 metri ostacoli.

+

ROVIGOOGGI.IT

Edizione del 27/4/2021

GINNASTICA DOLCE

Due giorni di ginnastica per gli anziani del comune rivierasco

E' ripresa ad Occhiobello l'attività fisica che rientra nel 'progetto integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana' in collaborazione fra Uisp Rovigo e Ulss 5 Polesana

OCCHIOBELLO

(Rovigo) - Sono ripresi dal 19 aprile a **Occhiobello e Santa Maria Maddalena** i corsi promossi da Uisp all'aperto. Si tratta dell'attività fisica che rientra nel 'progetto integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana' in collaborazione fra Uisp terzo settore, azienda sanitaria Ulss 5 Polesana, in particolare con il servizio di igiene e sanità pubblica, e le amministrazioni comunali.

Le attività, rassicura l'assessore alla salute e sanità **Lorenza Alberghini**, rispetteranno le regole anticovid previste dal Dpcm all'aria aperta nelle aree verdi individuate dall'amministrazione che, per il secondo anno consecutivo di pandemia, non ha comunque voluto rinunciare ad un servizio importante per la salute nonché la socializzazione dei cittadini.

A Santa Maria Maddalena, la ginnastica dolce all'aperto si svolge al **parco Bruno Buozzi**, ogni martedì e venerdì alle 9.30, mentre a Occhiobello al **parco Padre Faccioli** ogni lunedì e mercoledì alle 17.



ATTUALITÀ - 24 aprile 2021, 14:00

La protesta dello sport dilettantistico: "Senza aiuti rischiamo di chiudere"

Flashmob organizzato da Uisp Torino al Valentino, con la performance di Taijiquan, la "meditazione in movimento"

Flashmob organizzato da Uisp Torino al Valentino, con la performance di Taijiquan, la "meditazione in movimento"

Un flashmob "in regola contro le regole", per ribadire la necessità di riaprire e sostenere con aiuti concreti lo sport dilettantistico, messo a dura prova dal Covid-19. L'evento, promosso da **Uisp Torino**, si è tenuto stamattina in viale Mattioli, di fronte alla facoltà di Architettura, nel parco del Valentino. A catturare l'attenzione, proprio davanti il cancello del Castello, l'esibizione di Taijiquan, arte marziale cinese considerata "meditazione in movimento". Il flashmob coincide, infatti, con la Giornata mondiale di questa disciplina millenaria, riconosciuta anche Patrimonio mondiale culturale immateriale dall'Unesco.

L'iniziativa promossa da Uisp è l'ennesima presa di posizione contro le decisioni degli ultimi governi. "Migliaia di associazioni senza aiuti concreti rischiano di chiudere definitivamente - dicono i promotori - per non parlare delle conseguenze su bambini, giovani e anziani, che senza queste associazioni non potranno più godere di tutti i benefici fisici e psichici che solo l'attività sportiva può dare".

Nel mirino di Uisp ci sono "dpcm poco chiari, aperture, chiusure, false partenze, società che investono risorse per la sanificazione per poi richiudere. Pare - spiegano - che non ci sia la volontà di ascoltarci, anche se sanno bene quanto valiamo. Forse hanno la certezza che quando tutto riaprirà noi ci saremo, come ci siamo sempre stati in questi anni, precari e senza riconoscimenti e sostegni. Ma stavolta non ci stiamo e pare che dando ripetutamente "fastidio", lo sport di base, quello dilettantistico, possa tornare ad essere considerato (semmai lo sia mai stato) e che solo scendendo in piazza a urlare i nostri diritti potremmo ottenere la riapertura delle attività sportive".

